



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



fondazione  
cariplo

***OLTRE L'ASSISTENZA.  
LAVORO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE  
NEGLI ISTITUTI PER L'INFANZIA "IRREGOLARE" TRA SETTE E NOVECENTO***  
CONVEGNO DI STUDI STORICI

**Il lavoro dei minori "irregolari" tra divieti e diritti: dai discoli agli orfani di guerra.**

*Barbara Montesi, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"*

Quando inizia il lavoro termina l'infanzia? A partire da questo interrogativo, la relazione si sofferma sulle contraddizioni esistenti tra l'affermarsi del sentimento dell'infanzia e dei diritti dei minori, tra cui l'obbligo di istruirsi e il divieto di lavorare, e le pratiche di internamento dei minori irregolari nell'Italia liberale. In anni in cui è fortemente avvertita la necessità di un profondo rinnovamento degli istituti correzionali e di beneficenza e in cui si sancisce a livello legislativo un'esclusione sempre più ampia dei minori dal mondo lavorativo, l'educazione professionale mantiene il suo ruolo di principale strumento di recupero e di prevenzione dei comportamenti devianti.

Accanto a queste contraddizioni che riguardano e definiscono "il bambino del povero", la relazione vuole evidenziare il parallelo ampliarsi del dibattito sul diritto individuale al soccorso (strettamente legato al divieto di lavorare) per analizzare più ampiamente la legislazione sugli orfani di guerra prodotta durante il primo conflitto mondiale.

Anche in questo nuovo contesto, in cui il diritto familiare è profondamente scosso dalle "nefasti meraviglie" della guerra e in cui il diritto individuale al soccorso si afferma e si amplia fino a intaccare il divieto di ricerca della paternità, l'educazione professionale e il lavoro mantengono un ruolo importante. La morte del padre porta con sé la paura del declassamento e del sovvertimento sociale. Accanto alla legislazione che prevede il soccorso dell'orfano all'interno delle pareti domestiche, nascono pertanto istituti con l'esplicita finalità di "garantire" al bambino il ruolo sociale e lavorativo del padre. In particolare la relazione si sofferma sull'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, sorta con l'esplicito scopo di avviare i piccoli orfani alla professione paterna in un'ottica di controllo sociale.

**Barbara Montesi**, dottore di ricerca in Storia dei partiti e dei movimenti politici, è docente a contratto di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" ed è membro del comitato scientifico della rivista «Storia e problemi contemporanei». Nelle sue pubblicazioni ha affrontato temi legati alla storia dell'infanzia e alle questioni di genere. Tra queste il volume *Questo figlio a chi lo do? Minori, famiglie, istituzioni (1865-1914)*, FrancoAngeli 2007 e «Io violo le leggi spesso e volentieri». *La politica alla sbarra di Maria Rygier*, («Storia e problemi contemporanei», 2008, n. 49) sulla quale sta terminando un lavoro biografico.